Anno XXIX. Venerdì 11 Agosto 1876. N. 186.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO dell' on. DEPRETIS

(Continuazione e fine vedi N. di ieri)

Voi avete dunque, o signore, coi vostri applausi reso omaggio a questo alto principio (*sicuramente*). E mi sia permesso di manifestare una mia speranza, che del resto mi sembra buona dopo le parole di chi presiede a questo festevole banchetto: io devo credere, che le vostre dimostrazioni abbiano anche il significato, che voi intendete di dare la vostra approvazione a quel programma, che venne la prima volta annunciato agli elettori di Stradella e poi più solennemente affermato nel Parlamento; programma a cui hanno fatto adesione intera tutti i miei colleghi nell' attuale gabinetto, programma al quale ha fatto adesione tutta la Sinistra (*benissimo*), programma, o signori, al quale io nulla ho da aggiungere, nulla da mutare; (*benissimo, benissimo*) programma che giustamente l' onorevole presidente di questo banchetto vuole preservato da qualunque offesa.

Ora io dico al mio onorevole amico Villa, come dico a tutti voi, che il gabinetto attuale non solo vi da la speranza, ma vi dichiara altamente, che manterrà questo programma con tutte le sue forze e lo difenderà contro tutti gli sforzi degli avversari (*applausi prolungati*), ma vi dico di più che esso si sente il coraggio e la forza per portarlo al suo intero compimento (*applausi vivissimi*).

E da ciò, o signori, io sono tratto ad argomentare, che assai più che al mio povero nome, assai più che al nome dei miei colleghi presenti, io debba riferire la simpatica vostra adesione alla virtù di quei principii che nel programma nostro sono attestati e nei quali noi abbiamo fede, non nel nostro interesse, non in quello del nostro partito, ma nell' interesse della prosperità e della libertà del nostro paese (*viva Depretis!*).

Ma qui è forse, o signori, nell' animo di più d' uno di voi il desiderio che di questo programma io vi faccia e vi dica o la ripetizione o l' ampliazione o il commento (*interruzione*: dica qualche cosa...? *Dire qualche cosa* sento sussurrarmi di fianco. Ebbene, qualche cosa, ma poca cosa, io dirò, e vi dirò francamente le ragioni della mia riserva. Io, o signori, per una singolare ed immeritata fortuna sono quasi 30 anni l' eletto dello stesso collegio elettorale (*sì sì è vero; e vivva Stradella!*). Ho potuto constatare molto facilmente dalle liste elettorali, che io ottenni il voto del nonno, del padre, del figlio, del figlio del figlio, e poi di un' altra generazione ancora (*ilarità, applausi*), perchè erano vive e adulte e mature, al principio della mia carriera parlamentare due generazioni, le altre due sono maturate strada facendo. (*Ilarità vivissima* Che volete? I miei elettori di Stradella in possesso e nel pieno esercizio della facoltà di affidarmi il mandato di rappresentare la nazione a loro nome nel Parlamento, credono, anzi pretendono; di avere acquistato il diritto, quasi una specie di privilegio, il diritto di sentire pei primi le mie confessioni politiche, e di darmi per ultimi la assoluzione (*ilarità*).

E quindi, se dovrò fare un nuovo programma che amplifichi e commenti l' antico, se dovrò dire insomma qualche cosa intorno a quello che sarà il programma del Governo al riaprirsi della Camera, mi permetterà quest' adunanza che io lo faccia presso i miei vecchi elettori di Stradella (*bravo*).

Però parrebbe scortesia vera non dare qualche seno della mia deferenza a coloro che mi onorano della loro attenzione, anche a costo di fare a' miei elettori una piccola infedeltà.

Io vi dirò dunque qualche parola, non sul programma politico, ma su alcuni punti della condotta politica dell' attuale gabinetto. (*Segni di attenzione*).

Io, o signori, dovrei anzi tutto usare di un diritto naturale e incontestato, il diritto della difesa, cioè dovrei difendere me e l' attuale amministrazione da alcune accuse; e tanto più dovrebbe essere consentita la difesa a me, che sono solito difendermi dalle accuse le più immoderate con un' estrema moderazione (*bene*). E quasi vorrei cominciare la mia difesa colla accusa de' miei avversari, i quali da qualche tempo, quantunque appartengano al partito moderato, non danno prova di moderazione (*ilarità: è verissimo*).

Quando l' attuale gabinetto ha assunto il potere ci si protestò da tutte le parti, che i nostri avversari non voleano mettere bastoni fra le ruote del nostro carro, non volevano elevare ostacoli alla nuova amministrazione e nella loro generosità andarono fino a lasciar capire che ci avrebbero coperti con una indulgente aspettazione sussidiata da una discreta vigilanza (*ilarità*).

Io, fatto vecchio nelle lotte parlamentari, e che ho dovuto sentirne molte di queste dichiarazioni, dico il vero, ci ho creduto poco, e dopo qualche giorno ci ho creduto più niente (*ilarità*). Quando ebbe principio la nostra amministrazione, io ho dichiarato, alla Camera ed al Paese, che non era nelle nostre intenzioni di governare nell' interesse di un partito; ma nello interesse di tutti, ed ho pregato i miei amici politici di avere la pazienza della vittoria. Quando si chiusero i lavori della Camera elettiva ho dichiarato, che l' attuale Ministero avrebbe trattato i suoi avversari con equità e con giustizia, e che mi aspettava da loro lo stesso trattamento: ho detto loro che sarei stato fedele al precetto *quod tibi non vis fieri, alteri ne facias*; e chiesi parità di trattamento. Veramente io ho dovuto persuadermi che queste mie parole non furono ascoltate, e che i miei avversari non credettero di accogliere le mie preghiere; ma non per ciò, o signori, noi mancheremo alla nostra promessa; io come i miei colleghi, tratteremo con equità, con giustizia e con moderazione: noi crediamo abbastanza forti per poter essere generosi (*vivissimi applausi*).

Io vi ho promesso di dirvi qualche cosa della politica dell' attuale gabinetto: mi stringerò in pochissime parole. Fu detto: *Fides ex operibus*, ed io dico a voi: giudicate il gabinetto attuale dagli atti che ha compiuto. Lasciate che io vi indichi qualcheduno di questi atti e vi aggiunga qualche parola di commento.

Delle cinquanta leggi che furono votate ve ne citerò alcuna.

Abbiamo proposto ed ottenuto l' approvazione della legge pei lavori del Tevere. Questa legge ha un significato che io non ho nascosto al Parlamento e all' Italia.

Nella mente del ministero la Roma dei re d' Italia, la capitale dell' Italia libera ed una sotto gli auspicii della valorosa Casa di Savoia non deve essere meno splendida pei suoi monumenti, non deve essere meno grande per le sue opere civili di quello che sia stata la Roma dei Cesari (*applausi*).

Abbiamo presentato e fatto approvare la legge pel porto di Genova. Sapete che significa questa legge, o signori? Significa che l' Italia si prepara alle lotte pacifiche del commercio con tutte le altre nazioni del mondo (*bravo*); significa che l' Italia aspira, nel campo del commercio e dell' industria, a riconquistare il suo antico posto fra le nazioni (*bravissimo*).

Abbiamo ottenuto l' approvazione della legge pel riscatto delle ferrovie e di diverse legge per le ferrovie secondarie.

Il riscatto delle ferrovie sanziona due principii egualmente importanti; l' uno dell' indipendenza economica dell' Italia dalla ingerenza straniera; l' altro, quello di limitare l' ingerenza del governo nei limiti fissati dalle sue naturali funzioni, lasciato il resto all' iniziativa ed all' attività dei cittadini.

Si ottenne l' approvazione di altre leggi, fra le quali vi citerò quella per la Sila delle Calabrie — pei punti franchi — per la abolizione dei dritti di ostellaggio. Queste leggi hanno un solo significato; togliere gli ostacoli all' industria nazionale, spianare la via alla libertà del commercio, aprire largo sfogo ad ogni attività nazionale, e distrugge le reliquie del passato, che possono inceppare.

Finalmente abbiamo potuto ottenere l' approvazione del Parlamento per tre modesti progetti di legge, e sono: Quello per migliorare la condizione dei maestri delle scuole elementari, modesti ed utili operai dell' intelligenza che preparano al paese un migliore avvenire; quello per favorire, nei limiti del possibile la condizione di quegli oscuri ma onorati strumenti dell' azione del governo che sono gl' impiegati; un terzo per indennizzare i patriotti che militarono per la causa nazionale, e che dopo molti sacrifici non avevano nemmeno il legittimo contento di vestire l' uniforme che avevano sì bene meritata (*applausi*). Queste tre leggi sono l' espressione di una formola molto semplice; un po' di giustizia riparatrice (*bene benissimo*).

Dopo aver detto di quel poco che in questo breve tempo si è potuto fare, lasciatemi indicare due sole cose che restano a farsi, e intorno alle quali stiamo lavorando. Sono due grosse cose — L' una è l' ordinamento delle nostre società ferroviare, l' altra è la rinnovazione dei nostri trattati di commercio.

L' industria dei trasporti ferroviarii in Italia, voi tutti lo sapete e nessuno forse lo sa meglio delle città di Torino, non si esercita in modo da soddisfare i bisogni dell' industria e del commercio.

Ebbene noi speriamo col riordinamento delle linee e delle società ferroviarie, e con una razionale modificazione della tariffa, di recare alla produzione del paese un notevole vantaggio (*benissimo*).

Abbiamo un altro grosso affare, del quale non posso dire i particolari, essendovi ancora negoziati pendenti colle potenze estere — voglio parlare dei trattati di commercio. Io dirò una sola parola agli industriali ed ai manifatturieri: Siano essi convinti che nessuno è disposto più a tener conto delle condizioni delle nostre industrie di chi ha l' onore di parlarvi: mi potranno forse fallire le forze, mi mancherà forse l' ingegno, non potrà arridermi la fortuna; ma siate sicuri, o signori, che non mi mancherà la volontà di adoperarli con tutte le mie forze affinchè, le nostre industrie non siano pregiudicate (*applausi*).

Signori,

Malgrado la volontà di esser breve, mi pare di aver parlato troppo a lungo. Io metterò fine al mio discorso; ma come ministro della finanza mi resta un ultimo obbligo da adempiere. Se non dicessi una parola delle finanze e specialmente delle imposte, si farebbero non so quali commenti sul mio silenzio, si direbbe quanto meno che io ho voluto avvolgere le cose delle finanze in un misterioso velo, mentre la mia intenzione è di metterle in un palazzo di vetro (*ilarità ed applausi* — una voce: *purchè ci si veda* Depretis) — per chi ci vede poco, al caso metteremo gli occhiali (*ilarità*).

Signori, nelle cose umane molto può la fortuna, molte volte la fortuna decise delle delle battaglie, e le battaglie decisero dei destini di un popolo; ma secondo il mio povero avviso, in tema di finanza sarebbe

pericoloso partito quello di allontanarsi troppo alle lusinghe della *volubile Dea.* È la finanza una cosa talmente prosaica e positiva, che qualsiasi previsione più o meno poetica, (alcune voci : *Minghetti - ilarità*) riesce a peggio che nulla — crea l' illusione e subito dopo il disinganno. Per ciò, o signori, dinnanzi alla dura realtà delle cifre, col bilancio che ristretto in poche pagine suole sempre accompagnarmi, e che spesso mi tien desto nella notte *(ilarità)* anche quando sono stanco ed ho bisogno di sonno e di riposo, con queste cifre dinanzi io non posso assumere il più piccolo impegno di diminuire le imposte *(bene, giusto) ;* se io, o signori, mi credessi abbastanza forte per resistere a chi mi chiede o diminuzione di entrate, o aumento di spese, io abbandonerei il mio posto. Io sono profondamente convinto che nello stato attuale delle finanze italiane, una diminuzione delle nostre entrate sarebbe una ferita profonda al nostro credito, equivarrebbe alla sospensione di molte opere pubbliche, e segnerebbe quindi un momento di sosta fatale nello sviluppo delle forze economiche del paese, equivarrebbe forse anche, o signori, ad una diminuzione delle forze del nostro glorioso esercito, tutela, onore e gloria della nazione *(E vero, è vero, benissimo).*

Dinanzi a questi pericoli, io non so chi oserebbe porgermi il dissennato consiglio di una diminuzione delle imposte!

Però, o signori, io che per mia mala ventura ho dovuto impiegare una gran parte della mia vita, rovistando i ruoli dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, studiando le cifre dei bilanci, io che ho dovuto studiare e ristudiare le leggi d' imposta attualmente in vigore, io mi sono fatto il concetto che se queste non possono essere diminuite, possono però essere più equamente ripartite, e così renderne il peso meno grave al paese ed ai contribuenti, senza perdita per le finanze dello Stato; ed a questo lavoro darà opera sollecita il gabinetto *(Bravo bravo).* Ma v'ha di più; spesse volte non l' imposta in sè stessa, ma il modo d' accertamento e le molteplici operazioni, le complicazioni del nostro sistema amministrativo, sono i motivi che disgustano i contribuenti pei quali il tempo è danaro, e il tempo che essi perdono vale spesse volte parecchie volte l' imposta *(verissimo, verissimo, bravo, bravo).*

Ora a questa revisione dei nostri regolamenti, a questa semplificazione dei congegni amministrativi intende attualmente il Governo; ed io spero di poter fra breve presentare al paese il beneficio di alcune fra queste semplificazioni. *(applausi).*

Dopo questo, o signori, e dopo avervi fatto una parte della mia confessione politica, e senza le pretese di ottenere questa sera istessa *inter pocula* la vostra assoluzione, io pongo fine al mio dire.

SIGNORI,

Le dimostrazioni, alle quali avete fatto segno l' attuale gabinetto, esprimono lasciatemelo dire, la vostra adesione al suo programma. — Per mia parte io vi ho già assicurati che il gabinetto attuale lo difenderà con tutte le sue forze e contro tutti. Noi speriamo di condurre l' opera nostra ad un felice compimento *(sì, sì)*; ma per assicurare il successo noi abbiamo bisogno del vostro concorso; noi invochiamo il vostro aiuto, e l' aiuto di tutti gli uomini di cuore, di tutti gli amici sinceri del paese, di tutti quelli che amano sinceramente le nostre istituzioni.

Onorati dalla fiducia del Re, se Dio ci aiuta, e se ci accompagna la fiducia della nazione, noi quando avremo fatto il nostro tempo, e dovremo, come è sorte di tutti i ministri, abbandonar il nostro posto, noi speriamo di lasciare ai nostri successori il governo del nostro paese fatto più libero, più ricco e non meno tranquillo di questa illustre Torino, nè meno di questa splendida Torino affezionato alle nostre instituzioni e devoto alla nostra gloriosa dinastia.

Questa è la meta dei nostri sforzi, e con questa meta d' innanzi a noi mandandovi dal profondo del cuore i nostri ringraziamenti, anche a nome dei miei colleghi vi propongo un brindisi alla città di Torino *Viva adunque, viva Torino! (Prolungate grida di viva Depretis! viva il Ministero! Applausi fragorosissimi).*

IL MINISTERO

(Dal *Corriere Mercantile*)

Lo spettacolo al quale assistiamo in Italia in questo periodo di vacanze parlamentari non è tale da darci la più alta idea della serietà politica dell' attuale ministero, nè da farci ben comprendere ove voglia veramente andare. Dopo avere pomposamente annunziato in tutti i loro discorsi, da Stradella a Brescia, che tutto era a rifare in Italia, *ab imis fundamentis,* secondo la nota formola baconiana delle *Riforme,* i ministri, invece di studiare, di operare, di riformare, si preoccupano più assai, e quasi unicamente, di aver su pei giornali del loro colore un vanto di ministero *riparatore* che finora nessun fatto ha giustificato, e che per dippiù costituisce un' accusa immeritata per i gabinetti precedenti. La nazione aspetta di vederli all' opera, diffida dei loro intendimenti, vuole per abbandonarsi una garanzia più seria che di parole e d' articoli officiosi; e i ministri non sanno fare di meglio che correre di quà, di là, in cerca di applausi, di dimostrazioni popolari, tanto più gradite se vengono dalle classi meno intelligenti e meno abbienti; irrequieti cercatori di plauso come le celebrità del mondo teatrale, beati commensali di un banchetto ove si possa tra le frutta e lo sciampagna proferire un discorso altisonante, nel quale promettere tutto quello che finora non si ottiene, e per solito condimento dir corna di tutti i ministri precedenti, quasi che non ci fosse più possibile salvezza per l' Italia che nel ministero che da sè, in barba alla modestia, si proclama e si fa proclamare il gran ministero riparatore. Tutto questo, con buona pace dei nostri reggitori, ci ricorda un po' la gran cassa e il trespolo del cerretano. Ci duole dover venire a queste conclusioni; ma non crediamo per ciò essere incoerenti e discordi da noi. Abbiamo assunto fin dal 19 marzo di fronte al nuovo gabinetto un contegno di riserva e di guardinga aspettazione: abbiamo riconosciuto noi pure, e prima del 18 marzo, che in Italia s' aveva bisogno d' una ricomposizione dei partiti; ci siamo augurata la formazione di due grandi partiti parlamentari, nessuno dei quali uscisse dall' orbita monarchico costituzionale, ad esempio dei torys e whigs in Inghilterra; e abbiam conchiuso dicendo al nuovo ministero: incarnate questo nostro concetto, che è quello della sana maggioranza italiana, e noi saremo con voi, se no; no. Fedeli a questa nostra linea di condotta precedentemente tracciata, abbiamo applaudito ad alcuni atti che ci parvero lodevoli e opportuni; ma appunto per questo non possiamo far plauso a tutto questo apparecchio teatrale che tien luogo ora di una ben intesa attività governativa.

Lo ripetiamo, questa sete di applausi e di dimostrazioni, questo Governo sempre a tavola col bicchiere in mano e la parlantina sciolta, questo arrogarsi esclusivamente il monopolio del patriottismo, della capacità e della giustizia, questo vilipendere sempre i predecessori, che pur son quelli che ci han condotto fino a Roma, non ci par cosa seria e conveniente al decoro di una nazione più o meno grande. E quando si vedono i ministri trascinarsi dietro nel loro corso trionfale fino a Torino il prefetto e il sindaco di Genova, distogliendoli dal loro dovere e dalla loro sede, per rendere più imponente la propria comparsa nelle sale dell' Associazione degli Operai, non possiamo guardare con troppa fiducia all' avvenire che un tale ministero riserva all' Italia. Che più? Questo far pompa in tutte le occasioni di una specie di fede monarchica trascendentale, queste ripetute dichiarazioni di lealtà, finiscono col distruggere l' effetto che vorrebbero produrre, e aumentano l' incertezza degli animi. Il peggio è che mentre si cercano con tanta avidità queste occasioni di brillare e di parlare, al fatto poi vien meno la serietà e la prudenza che dovrebbe informare tutte le parole che escono di bocca d' un ministro. Ma qui le parole cascano di bocca; e lo prova il discorso di Zanardelli a Brescia, e quello del Depretis a Genova. È triste, vergognoso che il discorso d' un presidente del Consiglio debba prestar luogo all' accusa di incostituzionalismo; e peggio ancora che ne debbano correre per le stampe chi sa quante versioni una meno infelice dell' altra, e che la più biasimevole si divulghi pel mondo per mezzo dell' Agenzia Stefani, i cui telegrammi non possono a meno di avere la revisione e il visto governativo.

Ma mentre i nostri ministri si van crogiolando tra i pranzi, evviva e viaggi trionfali, mentre col bicchiere in mano applaudono al re, noi assistiamo in Italia ad un risveglio del partito repubblicano che non può non impensierire, e che fa strano contrasto colla lealtà monarchica strombazzata dai ministri. Tutto ciò non avverrebbe se il ministero fosse tale da non ispirare fiducia e alimentare speranze negli avversarii della nostra costituzione. Oramai i capi del partito extra parlamentare assumono tono e linguaggio di padroni della situazione e dell' avvenire: i ministri vedono, odono e tacciono: anzi aggradiscono gli omaggi e gli incensi di taluni di costoro e si lasciano dire pubblicamente sul viso, nei banchetti, cose che un ministro costituzionale non dovrebbe ascoltare e tollerare. Tutto ciò demoralizza le moltitudini, e rompe quell' accordo fra governanti e governati senza del quale non è possibile governare a meno di ricorrere ai colpi di Stato, di saltare il fosso, o passare il ponte. Ed è curioso pure che mentre in tutti questi discorsi simposiali il ministero riparatore parla di libertà, e dichiara non voler fare pressione di sorta sul libero voto degli elettori, ne' suoi giornali suona a stormo contro il Sella perchè vuole andare in Sicilia, quasi che andasse a ricostituirvi qualche banda di briganti o a predicarvi la liquidazione sociale. Han proprio paura, almeno lo si direbbe, che qualcheduno faccia un buco in quella loro gran cassa di cui ci vanno intronando.

Se le cose continuano ad andare così, davvero non possiamo augurar troppo bene del nostro avvenire. Si persuada il Ministero che un giorno o l' altro la nazione gli chiederà conto della sua inerzia presente e di questo contegno poco serio e dicevole. La finisca una volta coi pranzi e le ovazioni e le ciarle troppo infelici. Cessi dal fomentare nei nemici delle nostre instituzioni colpevoli aspirazioni; si mostri in fatti come si dice in parole, devoto al sistema costituzionale, amante della libertà e del progresso nazionale; sia il Governo della nazione, non quello di un partito; ricordi gli errori di chi l' ha preceduto per evitarli, non per farne oggetto di biasimo ingeneroso o di accuse immeritate; impari dai caduti dignità di atti e di parole, prudenza di contegno e sincero, leale ossequio alla monarchia costituzionale. Così, non altrimenti, potrà guadagnare la fiducia della gran maggioranza, la quale, dovrebbe pur saperlo, non è tutta compresa nelle turbe inconscie e plaudenti e in quelli che per debito di ufficio non possono sottrarsi a questo spettacoloso *steeple chasse* di pranzi e di ciarle che per ora tengono luogo di governo. Finchè il ministero non avrà altro ad offrirci, noi non potremo parlare altrimenti; operi rettamente, faccia qualcosa di utile e di buono, e noi lo ripetiamo, saremo con lui. Se no, no.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Ieri col treno di Firenze che giunge a Roma alle ore 4 45, arrivarono gli onorevoli ministri Nicotera e Zanardelli, essendosi l' onorevole presidente del Consiglio trattenuto a Stradella.

Trovavansi alla stazione l' onorevole La Cava, segr. gen. del ministero dell' interno, il prefetto marchese Caracciolo di Bella, i capi di gabinetto delle finanze e dell'interno, comm. di Breganze e Calvino, nonchè parecchi altri funzionari ed alcuni deputati amici, che salutarono i Ministri e strinsero loro cordialmente la mano.

— La salute del cardinale Antonelli si è nuovamente aggravata. Ier l'altro sera ebbe una violenta sincope che lo tenne immobile per più di un' ora. Parla pochissimo, ed è in preda a un tremito per tutte le membra che non gli lascia tregua.

FIRENZE — *L'Eco del Parlamento* annuncia che l' illustre ministro guardasigilli onor. Mancini, stà assai meglio in salute, cosicchè fra pochi giorni potrà restituirsi alla capitale.

CASERTA — Nella notte di ieri l'altro, verso le ore 3 antim., fu avvertita a Solmona, Sora, Casteldisangro e dintorni una scossa di terremoto ondulatoria, più o men forte secondo le località, ma che sembra non abbia cagionato danno di rilievo.

Notizie Estere

FRANCIA — Un dispaccio parigino annunzia correr voce che le grandi potenze siano prossime ad intervenire per far concludere un armistizio ai belligeranti. Questa voce è il naturale riflesso del voto dell' opinione pubblica la quale non vede lo scopo cui potrebbe tendere il prolungamento della guerra. Tanto più quest'intervento diplomatico sarebbe proficuo, inquantochè occorre arrestare gli incendii e le stragi che si compiono dalle due parti. Ammettiamo pure che siavi esagerazione in quanto accennava ieri la corrispondenza spedita da Filippopoli al *Daily News*; resterà sempre vero che avvi un grande danno e un grande pericolo igienico nel rinnovamento su larga scala dei fatti dolorosi avvenuti per qualsivoglia ragione in Bulgaria.

GUERRA D' ORIENTE — Non abbiamo ancora alcun particolare sui combattimenti che ebbero luogo sotto Knjazewatsz, ed in seguito ai quali questa città, abbandonata dai serbi fu occupata dai turchi ed incendiata dai basci-bozuk.

Anche prima delle ultime vittorie turche. i strategi dei vari giornali andavano d' accordo nel dire che, se i serbi perdevano la posizione di Knjazewats, Lescianin si sarebbe trovato in pericolo di esser preso in Zaicar fra le truppe comandate da Osman pascià che lo minacciavano di fronte e quelle di Abdul-Kerim che si sarebbero trovate alle sue spalle.

E difatti un odierno telegramma dice che il corpo di Lescianin è compromesso.

RUSSIA — I fogli russi raccontano che le collette di denari e di oggetti di lazzaretto in favore dei serbi continuano su

larga scala. Signori e dame di Pietroburgo appartenenti alla società della « croce rossa » si postano sulle pubbliche vie e piazze colla borsa in mano a raccogliere offerte.

Gli impiegati di tutte le amministrazioni e di parecchi ministeri si sono obbligati a rilasciare un tanto per cento dei loro stipendi a tale scopo, finchè durerà la guerra.

Cronaca e fatti diversi

L' onor. Coppino ha interpellato alcune persone circa l' opportunità di permettere la ripetizione della prova del tema italiano per la licenza liceale a quei giovani che nell' ultimo esame non raggiunsero l' idoneità, e tutto fa presentire certa la concessione.

Finalmente! — Si dice che il Ministero delle finanze abbia ordinata un' inchiesta sulla qualità, sulla compra e stagionatura dei tabacchi, facendo così ragione ai continui reclami del pubblico contro la Regia.

Incendio. — Ieri alle 2 3¦4 pom. circa sviluppavasi un incendio in una stalla di pertinenza del comune, in prossimità dei così detti *pistrini*. I Civici Pompieri, coadiuvati da altri accorsi a prestar l' opera loro, con alacrità veramente lodevole isolarono il fuoco dalle adiacenze, cosichè in due ore circa ogni pericolo era tolto. S' ignora la causa di questa disgrazia.

Avviso agli ex-militari pensionati. — Gli ex militari, che godono la pensione vitalizia di annue lire 300 sulla Cassa militare in compenso del servizio prestato come riassoldati con premio, sono avvertiti che ebbero facoltà, giusta la legge 14 giugno 1874, sulla rafferma con premio, di capitalizzare la pensione medesima ricevendo una rendita di annue lire 200 in cartelle del Debito Pubblico al portatore, purchè però ne facessero domanda entro un anno cioè, prima del 14 giugno 1875.

Colla legge 18 giugno corrente venne prorogato tal termine a tutto giugno del 1877, e la facoltà sopraccennata limitata ad ugual termine ed alle stesse condizioni venne pure concessa a quelli fra gli anzidetti militari, che, essendo stati licenziati dal servizio sotto le armi o promossi uffiziali dopo la legge 14 giugno 1874, preferirono al capitale in rendita sul debito pubblico la pensione vitalizia, e di questa si trovano attualmente in possesso.

Siccome trascorso questo nuovo termine le domande per godere di tal favore rimarrebbero irremissibilmente prive d' effetto, i pensionati i quali intendessero valersi di questa disposizione di legge potranno rivolgerne in tempo utile la domanda su carta bollata da 50 centesimi, sia direttamente, sia per mezzo del Sindaco delle Prefetture e sotto-Prefetture, al signor Amministratore della Cassa Militare in Firenze, avvertendo di unirvi il certificato di pensione.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

10 Agosto

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 5. — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pivanti Pietro di Aguscello, di anni 77, operajo, coniugato (apoplessia fulminante) — Cavassini Antonio di Ferrara, di anni 61, stalliere, celibe (scorbuto) — Bergami Carlotta di Ferrara, di anni 69, vedova di Filignani Antonio (tisi senile).

Minori agli anni sette N. 2.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Vienna* 9. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia, non domandò ufficialmente nè l'armistizio, nè la mediazione, ma sarebbe disposto di trattare sulle basi dello *statu quo ante bellum* ed escludendo qualsiasi cambiamento di trono.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muktar a Trebigne è all'armantissima. Le sue truppe sono poste a mezza razione.

Belgrado 9. — Ufficiale — Un decreto del principe nomina Tchernajeff a generale in capo degli eserciti riuniti della Morava e del Timok. Essendosi adottata una nuova linea di operazioni, Zaicar venne abbandonata senza combattere. La linea di Zaicar-Kniasevacs non era considerata come linea strategica, ed obbligava il disperdimento delle forze e non offriva posizioni facili a difendersi.

Antios attaccò Dervisch pascià presso Senitze, dopo tre giorni di combattimento disperse una parte dell' esercito turco.

Londra 9. — Camera dei Comuni — Bourke rispondendo a Ritchie dice che furono fatte alla Porta ripetute rimostranze riguardo alle crudeltà in Bulgaria.

La Porta fu informata che il racconto di quei fatti sollevò grande sdegno e orrore nel pubblico inglese. (*Applausi*).

Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo e i colpevoli hanno ricevuto una punizione esemplare. Il Governo nominò un' agente consolare a Filippopoli per esercitare un influenza più diretta.

Versailles 9. — Il senato approvò l'articolo 1° della legge municipale.

La Camera continuò il bilancio della guerra.

Parigi 9. — Il principe Orloff è partito per l' Italia, avendo avuto un mese di congedo.

Ragusa 9. — Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà.

Le truppe turche si concentrano a Mostar per andare in soccorso a Muktar.

Pietroburgo 10. — È priva di fondamento la voce corsa che la Serbia abbia chiesto la mediazione alle grandi potenze, o ad una di esse.

Costantinopoli 10. — Dopo una lotta accanita presso Sienitza i turchi presero d' assalto le fortificazioni serbe nelle alture di Zavor.

Londra 10. — Il *Telegraph* ha da Berlino, che regna un timor panico a Belgrado, e che la plebe domanda il richiamo di Ristic, e un appello alle potenze per impedire la rovina della Serbia.

Il consigliere della Corte Wex fu incaricato di spiegare al principe Umberto i lavori del Danubio.

Il principe ha dichiarato essere pronto a trattare e anche ad abdicare se il popolo lo vuole.

Vienna 10. — S. A. R. il principe Umberto ricevette l' arciduca Leopoldo, quindi accompagnato dall' arciduca, di Robilant e dal personale dell' Ambasciata fece una gita sul Danubio.

Vienna 10. — Rendita austriaca 70 25 — in carta 66 40 — Cambio su Londra 123 90 — Napoleoni 9 85 5

Berlino 10. — Rendita italiana 72 50 — Credito mobiliare 234 50

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	9	10
Rendita italiana . .	75 40	75 40 n
Oro.	21 62	21 66
Londra (3 mesi) . .	27 17	27 17
Francia (a vista) . .	108 10	108 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	788 — n	788 — n
Azioni Banca Nazionale	1974 — »	1972 — »
Azioni Meridionali. .	— — »	— —
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	920 — »	920 — »
Credito mobiliare. .	623 — »	625 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0¦0	70 42	70 35
» » 5 0¦0	106 17	106 12
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0¦0	71 85	71 95
Ferrovie Lombarde .	155 —	158 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 27 5	25 27 5
» sull' Italia .	7 1¦4	7 1¦4
Consolidati inglesi .	96 1¦2	96 9¦16

AVVISI

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara — Circond. di Comacchio

MUNICIPIO DI MIGLIARO

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi provvedere col 29 prossimo Settembre alla condotta Medico-Chirurgica della 2.ª Sezione di questo Comune per Migliarino e Cornacervina con residenza in Migliarino si dichiara aperto il Concorso per giorni 25 dalla data del presente Avviso, entro il qual termine gli Aspiranti dovranno produrre in questa Segreteria Comunale oltre l' istanza in carta Bollata da Cent. 60 i documenti appresso descritti franchi di porto:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta morale e politica della Giunta Municipale dell' ultima sua residenza e domicilio.
3. Stato di Famiglia.
4. Fedina Criminale in data recente.
5. Attestato medico di sana costituzione fisica.
6. Diplomi di Laurea e libera pratica in Medicina e Chirurgia.
7. Tutti quei documenti atti a stabilire la capacità.

La Condotta ha obbligo della sola presenza; e per questo viene corrisposto l' annuo onorario di L. 1800 pagabile in dodici appunti mensili posticipati di L. 150, oltre l' alloggio, indennizzato con L. 200 annue ed il pagamento delle visite in ragione dello stradale che dovrà percorrere sulle basi del Capitolato 26 Giugno 1874 il quale resta ostensibile in quest' Ufficio Comunale in tutte le ore d' ufficio.

Decorso il termine prefisso il Consiglio Comunale deverrà alla elezione, ed il candidato entrerà in impiego non più tardi dell' ultimo Settembre anno corrente e la nomina gli sarà partecipata almeno 15 giorni prima, decorsi i quali senz' effetto decadrà da ogni diritto.

Dalla Residenza Municipale
Migliaro 9 Agosto 1876.

Per la Giunta Municipale

IL SINDACO

Dott. ANTONIO MALAGÒ

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che nelli 2 corrente Agosto, sopra istanza della Ditta Commerciale Zavaglia, Ghedini e compagni, ho notificato per affissione al sig. Vigoni Carlo di ignoto domicilio, residenza e dimora la Sentenza contro di lui pronunciata nella udienza 27 Agosto 1873 davanti la Pretura indicata, e quindi spedita in forma esecutiva nelli 27 Luglio ultimo scorso.

Ciò per tutti gli effetti di legge.

Angelo Isler.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO
(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire *quattrocento trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

Antica Fonte PEJO Acqua ferruginosa

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** (2)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78.910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza: I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano T. oi, Sindaco di Sassari.

PREZZI : In POLVERE : scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE : fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI : FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.